

L'Adige Dicono di Noi

ADAMELLO BRENTA Seconda edizione del programma che punta a istruire turisti e residenti

Ambasciatori dell' orso, per convivere

GIULIANO BELTRAMI



CAMPIGLIO - L' orso, croce e delizia del territorio del **Parco naturale Adamello Brenta**. No, né croce, né delizia. Un animale in mezzo a tanti animali, fra i quali c' è anche l' homo sapiens, «che deve imparare a convivere con l' orso», parola di Luca Vidi, assessore di Pinzolo, alla presentazione, ieri mattina, del programma "Alltogether" del **Parco** insieme alla Lav (Lega anti vivisezione), giunto alla seconda edizione.

Convivenza o integrazione? Non ha dubbi Andrea Mustoni, responsabile della ricerca scientifica del **Parco**, nonché padre dell' inserimento del plantigrado nelle montagne trentine.

"Alltogether" con i "bear ambassador" nella logica di "All season". Tutto chiaro? Detta fra noi, in italiano: insieme con gli ambasciatori dell' orso, nella speranza di allungare le stagioni oltre i periodi canonici (sintesi estrema del pensiero di **Walter Ferrazza**, presidente del **Parco**). Uscendo dalle battute, perché un progetto per educare a convivere con l' orso? «Perché i turisti vengono quassù - dice **Ferrazza** - ma non sempre sono preparati ad affrontare la montagna, che può essere la neve, il nido di vespe, una grandinata e gli animali, compreso il nostro totem, l' orso. A breve ci confronteremo anche con il lupo. Non vogliamo nascondere la testa sotto la sabbia, ma vogliamo mettere insieme tante sensibilità per contribuire ad un mondo migliore per tutti, uomini e animali. Il discorso vale per l' area protetta, ma anche fuori».

L' anno scorso gli ambasciatori dell' orso erano presenti in Val Genova, «e fu un successo», garantiscono gli organizzatori.

«Quest' anno siamo a Vallesinella, una delle principali "porte di accesso" alle Dolomiti di **Brenta** e una delle mete più frequentate, per le sue suggestive cascate», annuncia Massimo Vitturi, responsabile nazionale dell' area Animali Selvatici della Lav. «L' anno scorso abbiamo fatto un test», ha aggiunto, «quest' anno entriamo nel vivo con l' "orso culturale". La convivenza è problematica se la comunità è disabituata. Abbiamo avuto qualche scontro con la Provincia, ma abbiamo un obiettivo comune: evitare incidenti, e che la convivenza venga accettata e vissuta nella quotidianità».

Cosa accadrà? In tutti i fine settimana da qui all' inizio di settembre oltre 50 volontari della Lav provenienti da tutta Italia coinvolgeranno i frequentatori di Vallesinella illustrando le "buone pratiche" per la convivenza con l' orso, che poi è la convivenza con la montagna: non gettare rifiuti, tenere il cane al guinzaglio, seguire i sentieri segnati, avere comportamenti corretti in caso di incontro con l' orso. Verrà distribuito tanto materiale: la cartolina con il Qr-code da inquadrare con lo smartphone per tutte le istruzioni, 3.000 kit (sacchetti di nylon riutilizzabili e contenenti sacchetti per la



L'Adige Dicono di Noi

raccolta rifiuti), 40.000 tovagliette distribuite alle strutture ricettive.

Ma come stiamo ad orsi? «Sono un centinaio», risponde Mustoni, che puntualizza: «Il problema non è il numero, ma la genetica.

Sono tutti eredi di due soli maschi. Prima o poi dovremo porci il problema dell' assetto genetico». Ma, intanto, bisogna educare per integrare.